



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2[^] INDAGINE 2019

Consuntivo 2° trimestre 2019
Previsioni

Agosto 2019

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 2° trimestre 2019</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.16
Anagrafe delle imprese	p.17
Ulteriori indicatori congiunturali	P.19

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Persistono i rischi per l'economia globale

I rischi per le prospettive dell'economia globale, derivanti dal protrarsi delle tensioni commerciali internazionali e dal rallentamento dell'attività in Cina, non si sono attenuati. I rendimenti a lungo termine sono diminuiti nei paesi avanzati, risentendo del deterioramento delle prospettive di crescita e dell'orientamento più accomodante delle principali banche centrali: la Riserva federale ha segnalato la possibilità di future riduzioni dei tassi di interesse.

La BCE considererà le opzioni di accomodamento monetario

L'attività economica nell'area dell'euro resta debole e soggetta a rischi al ribasso; l'inflazione rimane su valori contenuti. Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso l'orizzonte entro il quale prevede di mantenere bassi i tassi di interesse, ha definito i dettagli della nuova serie di operazioni di rifinanziamento (TLTRO3) e ha annunciato che, in assenza di miglioramenti, sarà necessario un ulteriore accomodamento monetario, avviando una discussione sulle opzioni che potranno essere utilizzate.

In Italia il ciclo industriale debole ha frenato l'attività

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano che l'attività economica in Italia sarebbe rimasta stazionaria o leggermente diminuita nel secondo trimestre. A ciò avrebbe contribuito soprattutto la debolezza del ciclo industriale, comune anche alla Germania, determinata dal persistere delle tensioni commerciali. Nelle indagini della Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sull'andamento della domanda per i propri prodotti sono lievemente migliorate; prefigurano tuttavia un rallentamento nei prossimi mesi e indicano piani di investimento in espansione molto modesta per l'anno in corso.

Mentre le esportazioni sono cresciute, pur in un contesto incerto

Nonostante la flessione del commercio internazionale, le esportazioni sono moderatamente cresciute nei primi quattro mesi dell'anno. Le incertezze sull'evoluzione del contesto globale si riflettono in giudizi sfavorevoli delle imprese sulle prospettive future degli ordini esteri. Si è però ancora ampliato l'avanzo di conto corrente; la posizione debitoria netta sull'estero del Paese si è quasi annullata. Dall'inizio dell'anno gli investitori esteri hanno acquistato titoli pubblici italiani; il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti TARGET2 si è ridotto.

La debolezza ciclica contiene l'andamento dei prezzi

Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici e la debolezza del ciclo economico frenano l'inflazione, che è diminuita in giugno allo 0,8 per cento (0,4 al netto delle componenti alimentari ed energetiche). Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese desunte dai sondaggi restano contenute, anche se sono state riviste lievemente al rialzo rispetto al primo trimestre dell'anno.

I corsi azionari e i rendimenti dei titoli di Stato hanno registrato ampie oscillazioni

I differenziali di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi hanno risentito dell'evoluzione dell'incertezza sulla politica di bilancio: sono aumentati in maggio e sono scesi a partire dalla prima settimana di giugno. A tale diminuzione hanno contribuito, in un quadro di generalizzata flessione dei premi per il rischio favorita dalle prospettive di accomodamento monetario, la revisione del disavanzo atteso per l'anno in corso e la conseguente decisione della Commissione europea di non raccomandare l'avvio di una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. Lo spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi resta tuttavia superiore al livello prevalente ad aprile del 2018.

I prestiti alle imprese sono diminuiti

Il credito bancario al settore privato si è leggermente indebolito; la crescita è ancora solida per le famiglie, mentre i finanziamenti alle imprese si sono lievemente contratti. L'aumento dell'onere della provvista obbligazionaria delle banche registrato lo scorso anno si è finora trasmesso in misura contenuta ai tassi di interesse praticati sui prestiti alla clientela, anche grazie all'elevata liquidità e al

miglioramento dei bilanci bancari; si confermano tuttavia segnali di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito per le imprese di minore dimensione.

L'aggiornamento delle proiezioni per l'Italia

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021 aggiornano quelle predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo dell'Eurosistema, che includevano informazioni disponibili al 22 maggio.

Le proiezioni sono basate sulle ipotesi di un indebolimento del commercio mondiale, in un contesto di perduranti tensioni commerciali, di un orientamento monetario molto accomodante, coerentemente con quanto manifestato dal Consiglio direttivo della BCE, e di spread sovrani ancora elevati, che si trasmetterebbero gradualmente alle condizioni di finanziamento del settore privato.

Incorpora un rallentamento nel 2019 e un recupero nel biennio 2020-21

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,1 per cento quest'anno, allo 0,8 il prossimo e all'1,0 nel 2021. Il quadro è caratterizzato da un rallentamento degli investimenti, in linea con quanto segnalato dalle nostre indagini presso le imprese e con il progressivo aumento dei costi di finanziamento; le esportazioni risentirebbero della decelerazione del commercio mondiale. Le aziende italiane manterrebbero tuttavia le proprie quote di mercato. A partire dalla seconda metà dell'anno in corso l'attività recupererebbe gradualmente, soprattutto grazie alla spesa delle famiglie e alle esportazioni. L'inflazione scenderebbe allo 0,7 per cento nel 2019, per poi rafforzarsi progressivamente per effetto del graduale recupero della dinamica della componente di fondo.

Soggetto tuttavia a rischi di origine esterna e interna

Questo quadro è soggetto a rischi per la crescita. Un proseguimento delle tensioni sulle politiche commerciali, frenando le esportazioni e ripercuotendosi sulla propensione a investire delle imprese, potrebbe pregiudicare il recupero dell'attività ipotizzato per la seconda metà del 2019 in Italia e nell'area dell'euro. Sul piano interno, un accentuarsi dell'incertezza riguardo agli orientamenti della politica di bilancio negli anni successivi a quello in corso potrebbe determinare nuove turbolenze sui mercati finanziari e riflettersi sugli investimenti delle imprese; dall'avvio di un circolo virtuoso tra politiche di bilancio e condizioni finanziarie potrebbe invece derivare un impulso all'attività economica. I rischi per l'inflazione, che provengono da un lato da rialzi del prezzo dell'energia e dall'altro da un indebolimento dell'attività economica, sono nel complesso bilanciati.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2019 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Dall'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 2° trimestre 2019 si evince che la produzione industriale è rimasta invariata rispetto al primo trimestre e che il fatturato è aumentato solo leggermente. I dati più significativi riguardano infatti le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 1° trimestre: i livelli produttivi sono stabili (la variazione è nulla) mentre i ricavi aumentano dello 0,3%. Preoccupano le serie degli ordinativi: le variazioni rispetto al trimestre precedente sono negative sia con riferimento al mercato interno (-0,5%) sia soprattutto con riferimento agli ordinativi provenienti dall'estero (-1,8%). Gli imprenditori tornano tuttavia a mostrare un cauto ottimismo rispetto all'andamento produttivo nei prossimi mesi: la quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prevedono un aumento della produzione risulta infatti in aumento di due punti percentuali rispetto alla precedente indagine.

Secondo l'ultimo bollettino della Banca d'Italia, persistono i rischi per le prospettive dell'economia globale derivanti dal protrarsi delle tensioni commerciali internazionali e dal rallentamento dell'attività in Cina. L'attività economica nell'area dell'euro resta debole e soggetta a rischi al ribasso, l'inflazione rimane su valori contenuti e per questo motivo il Consiglio direttivo della BCE ha esteso l'orizzonte entro il quale prevede di mantenere bassi i tassi di interesse. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano che l'attività economica in Italia è rimasta stazionaria: a ciò avrebbe contribuito soprattutto la debolezza del ciclo industriale, comune anche alla Germania. Nelle indagini della Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sull'andamento della domanda per i propri prodotti sono lievemente migliorate, ma gli imprenditori indicano piani di investimento in espansione molto modesta per l'anno in corso. Peraltro questo quadro è soggetto a rischi per la crescita legati al proseguimento delle tensioni sulle politiche commerciali che frenando le esportazioni e ripercuotendosi sulla propensione a investire delle imprese, potrebbe pregiudicare il recupero dell'attività ipotizzato per la seconda metà del 2019 in Italia e nell'area dell'euro. Sul piano interno, un accentuarsi dell'incertezza del quadro politico potrebbe determinare nuove turbolenze sui mercati finanziari e riflettersi sugli investimenti delle imprese.

Nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono risultate in diminuzione rispetto al 1° trimestre: da 737 mila ore nel 1° trimestre a 663 mila ore nel 2° trimestre (-10%). Le ore complessive di CIG nei primi sei mesi del 2019 sono state 1,4 milioni, un valore nettamente inferiore ai 2,3 milioni dello stesso periodo del 2018 (-39%). La forte riduzione delle ore autorizzate è dovuta soprattutto alla componente straordinaria (CIGS) che è passata da 164 mila ore a 58 mila (-64,4%), la componente ordinaria (CIGO) è risultata in leggero aumento: nel 2° trimestre le ore sono passate da 572 mila a 605 mila (+5,7%), mentre la componente «in deroga» dal 2018 non è più prevista se non in casi particolarissimi¹¹. Va sottolineato che i dati relativi alla CIGS sono di difficile lettura sotto il profilo congiunturale poiché le ore autorizzate sono spesso riferibili a ore di sospensione effettuate in mesi diversi.

Nel 2° trimestre 2019 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è positivo: +257 (era stato +182 nel 2° trimestre 2018). Il saldo è positivo nel commercio, nella manifattura ma soprattutto nei servizi alle imprese. Nei primi sei mesi del 2019 il saldo è di -402; nel periodo gennaio-giugno 2018 il saldo era pari a -343. Gli addetti alle unità locali¹² ubicate in provincia sono passati da 333.829 del 1° trimestre a 339.591 del 2° trimestre (+1,7%) e più in particolare gli addetti alle unità locali che svolgono attività manifatturiere sono aumentati da 143.473 del 1° trimestre a 145.713 del 2° trimestre (+1,6%).

Il numero di aperture delle procedure concorsuali nel 2° trimestre 2019 è in diminuzione rispetto al 1° trimestre: 44 nel 2° trimestre contro 65 nel 1° trimestre. Tuttavia ampliando

l'orizzonte temporale ai primi sei mesi del 2019 si nota che l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto allo stesso periodo del 2018: 61 imprese nel periodo gennaio-giugno 2018 contro 109 nel periodo gennaio-giugno 2019 (+78%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono 59 nel 2° trimestre 2019, 39 nel 1° trimestre 2019.

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, l'ammontare del monte protesti è un indicatore della capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle proprie obbligazioni; ebbene nel 2° trimestre 2019 si può constatare una sostanziale stazionarietà soprattutto per quanto riguarda gli importi: l'ammontare protestato nel 2° trimestre è stato di 595 mila euro in leggerissimo aumento rispetto al dato del 1° trimestre (la variazione è +1,3%); il numero di effetti protestati è invece diminuito (da 609 a 569, -6,6%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi sei mesi del 2019 è stato di 1,2 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto ai 2,3 milioni di euro nei primi sei mesi del 2018 (-48,2%).

Il tema del rapporto banca-impresa resta attuale: nonostante la politica accomodante confermata anche per i prossimi mesi dalla BCE, lo stock di prestiti bancari alle imprese vicentine al 31 maggio 2019 è in leggera diminuzione rispetto a fine anno (da 14 a 13,9 miliardi di euro, -0,5%), ma allargando l'orizzonte temporale, si nota che questo dato è nettamente più basso rispetto a quello di fine maggio 2018 (-5,8%). La selezione delle imprese a seguito delle crisi del 2008-2009 e del 2011-2013 e il supporto delle Associazioni di categoria hanno portato ad una maggiore consapevolezza e maturità finanziaria delle imprese vicentine, con una progressiva riduzione della loro esposizione verso il credito bancario soprattutto a breve termine (gli indicatori dei bilanci depositati confermano questa tendenza): tuttavia è difficile comprendere in che misura il fenomeno può essere spiegato con una minore richiesta da parte delle imprese oppure con una minore disponibilità da parte degli istituti bancari.

Dopo il forte aumento usuale nel 1° trimestre di ciascun anno, nella provincia di Vicenza le immatricolazioni di veicoli sono in flessione: nel 2° trimestre le nuove immatricolazioni sono state 8.296 contro 8.662 immatricolazioni nel 1° trimestre (-4,2%). Complessivamente nel primo semestre 2019 le immatricolazioni sono state 16.958, contro 18.189 immatricolazioni nello stesso periodo del 2018 (-6,8%) invertendo il trend che era stato positivo nel corso del 2018.

Nel 2° trimestre 2019 la variazione congiunturale della produzione industriale mostra una dinamica piatta mentre il dato veneto resta in territorio positivo, anche se in rallentamento, e il dato italiano mostra una diminuzione (la variazione è 0% a Vicenza, +1% in Veneto e -0,7% in Italia). Come anticipato, le maggiori preoccupazioni riguardano le serie degli ordinativi che mostrano una dinamica negativa sia con riferimento al mercato interno sia soprattutto con riferimento a quelli provenienti dall'estero che confermano il "segno meno" già registrato nei trimestri precedenti. Il fatturato industriale risulta invece essere in leggera crescita rispetto al trimestre passato (+0,3%).

Il confronto con il 2° trimestre 2018 evidenzia indicatori ancora leggermente positivi (+0,5% per la produzione e +1,1% per il fatturato): a segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono le imprese che producono beni di consumo mentre risultano meno *performanti* le imprese che producono beni strumentali e intermedi. A livello settoriale sono soprattutto le imprese alimentari, orafe e del settore del legno-mobilità a essersi contraddistinte per le *performance* migliori, viceversa registrano dati negativi i settori della concia, della chimica-gomma-plastica e del tessile-abbigliamento. Per quel che concerne le aspettative per i prossimi mesi, va segnalato che la quota di imprenditori che prevedono un aumento della produzione aumenta leggermente passando da 23,9% a 26,3% (era però il 27,8% un anno fa). Sono 53 i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi acquisiti: il medesimo valore di fine marzo.

[1] La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici.

[2] I dati sono di fonte INPS e sono ri-allineati con i dati del Registro delle Imprese con un ritardo di tre mesi. Per unità locale si intende un luogo operativo od amministrativo (es. laboratorio, officina, stabilimento, filiale, agenzia ecc.) nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività.

Consuntivo 2° trimestre 2019

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,9	1,7
DOMANDA INTERNA	2,9	2,6
DOMANDA ESTERA	4,9	-0,2
DOMANDA TOTALE	3,4	2,0
FATTURATO	3,3	3,4

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	2,4	-0,1
DOMANDA INTERNA	-1,2	-0,3
DOMANDA ESTERA	-0,3	-1,7
DOMANDA TOTALE	-0,8	-1,1
FATTURATO	3,8	2,0

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	2,8	0,0	0,5
DOMANDA INTERNA	0,5	-0,5	0,9
DOMANDA ESTERA	0,5	-1,8	-1,5
DOMANDA TOTALE	0,5	n.d.	-0,1
FATTURATO	3,6	0,3	2,6

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	2° trim 17	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	3° trim 18	4° trim 18	1° trim 19	2° trim 19	
PRODUZIONE	0,2	1,0	2,0	1,4	2,5	0,5	2,0	-0,2	0,0	
DOMANDA INTERNA	0,7	0,7	0,5	3,0	-0,5	0,1	0,3	-1,9	-0,5	
DOMANDA ESTERA	1,1	-2,2	4,0	4,5	0,4	-3,9	-0,7	-1,7	-1,8	
FATTURATO	2,0	1,1	2,6	2,7	1,4	1,2	0,5	0,0	0,3	
OCCUPAZIONE (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2019; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 per la produzione, la domanda interna ed il fatturato mentre è stata utilizzata la procedura Tramo Seats per gli ordinativi esteri.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

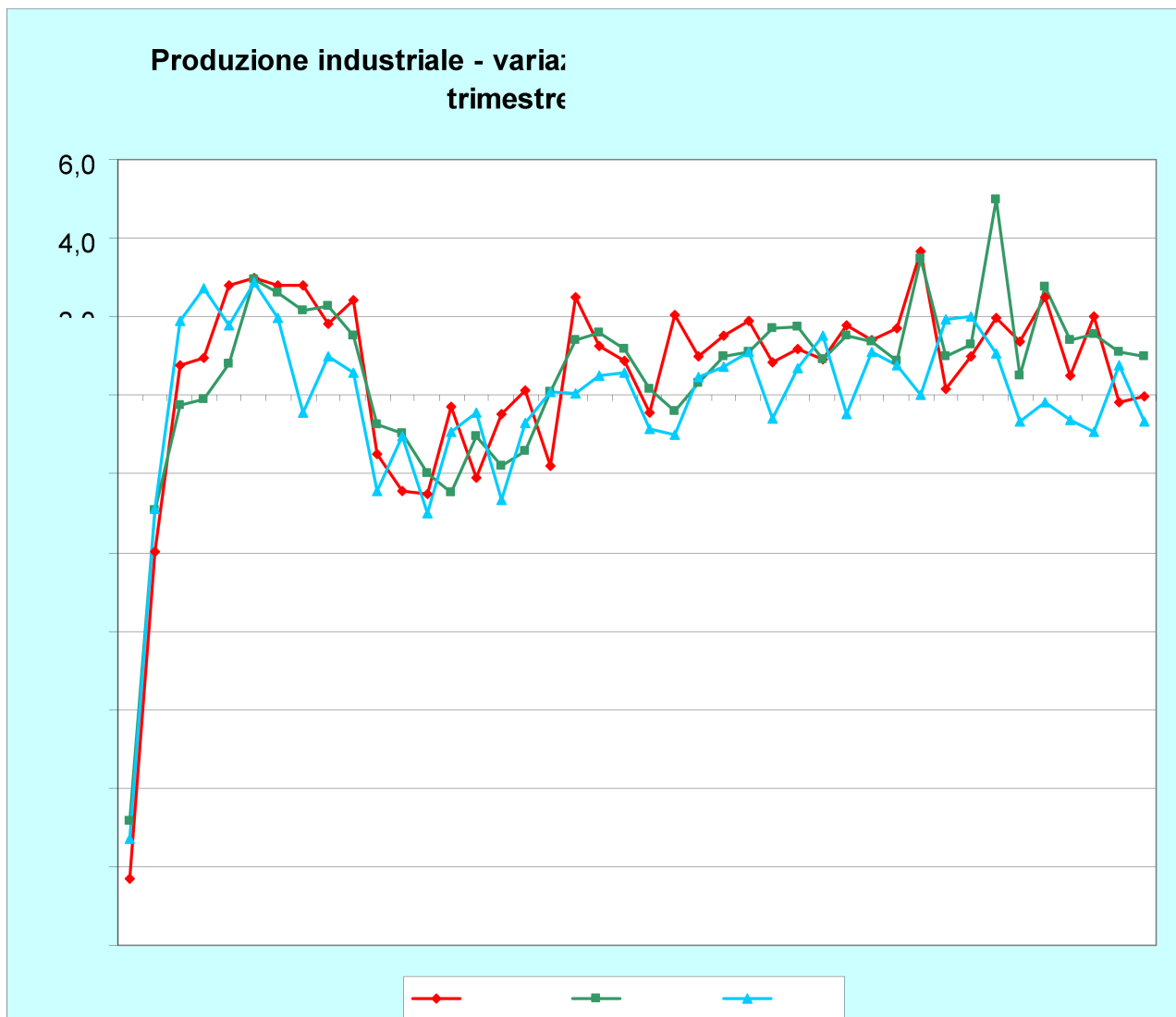
**PRODUZIONE INDUSTRIALE
SERIE STORICA - variazioni
congiunturali trimestrali
calcolate su indici
destagionalizzati**

Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
I trim. 2008	0,5	0,5	2,4
II trim.	-0,2	0,4	-1,4
III trim.	-2,2	-1,6	-5,6
IV trim.	-5,5	-4,6	-7,0
I trim. 2009	-12,3	-10,8	-11,4
II trim.	-4,0	-2,9	-2,9
III trim.	0,8	-0,3	1,9
IV trim.	1,0	-0,1	2,8
I trim. 2010	2,8	0,8	1,8
II trim.	3,0	2,9	2,9
III trim.	2,8	2,6	2,0
IV trim.	2,8	2,2	-0,5
I trim. 2011	1,8	2,3	1,0
II trim.	2,4	1,5	0,5
III trim.	-1,5	-0,7	-2,4
IV trim.	-2,4	-1,0	-1,1
I trim. 2012	-2,5	-2,0	-3,0
II trim.	-0,3	-2,5	-0,9
III trim.	-2,1	-1,0	-0,4
IV trim.	-0,5	-1,8	-2,7
I trim. 2013	0,1	-1,4	-0,7
II trim.	-1,8	0,1	0,1
III trim.	2,5	1,4	0,0
IV trim.	1,3	1,6	0,5
I trim. 2014	0,9	1,2	0,6
II trim.	-0,5	0,1	-0,9
III trim.	2,1	-0,4	-1,0
IV trim.	1,0	0,3	0,5
I trim. 2015	1,5	1,0	0,7
II trim.	1,9	1,1	1,1
III trim.	0,9	1,7	-0,6
IV trim.	1,2	1,8	0,7
I trim. 2016	0,9	1,0	1,5
II trim.	1,8	1,5	-0,6
III trim.	1,4	1,4	1,1
IV trim.	1,7	0,9	0,8
I trim. 2017	3,7	3,5	0,1
II trim.	0,1	0,9	1,8
III trim.	1,0	1,3	2,1
IV trim.	2,0	5,0	1,1
I trim. 2018	1,4	0,6	-0,6
II trim.	2,4	2,6	-0,5
III trim.	0,6	1,4	-0,4
IV trim.	2,0	1,6	-0,8
I trim. 2019	-0,2	1,2	0,9
II trim.	0,0	1,0	-0,7

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2019. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica, con cedimenti drammatici della produzione industriale, si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il secondo trimestre 2019 è contraddistinto da una stazionarietà livello vicentino, da un incremento a livello veneto e da un ripiegamento la produzione industriale inferiore all'unità a livello nazionale.



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano all'insegna del pessimismo le previsioni relative alla produzione, alla domanda interna, alla domanda estera ed al fatturato. I partecipanti all'indagine delle imprese con almeno 50 addetti prevedono per i prossimi mesi una lieve diminuzione di tutti gli indicatori.

Tra gli operatori economici del settore prevale un orientamento pessimista per la produzione e la domanda interna, mentre prefigurano una lieve contrazione della domanda estera e del fatturato.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano tutti valori positivi: spicca l'aumento della produzione (+4,0%), seguita dal fatturato (+3,0%). Buoni anche i dati relativi alla domanda interna (+2,7%) e alla domanda estera (+0,7%).

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare delle dinamiche positive. La produzione spicca con +10,2%, la domanda estera si espande del 3,4%. La domanda interna fa registrare un +2,8% ed il fatturato +3,3%.

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono all'insegna di un aumento della domanda estera e del fatturato e di un contenuto accrescimento della produzione e della domanda interna.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,0	10,2
Domanda interna	2,7	2,8
Domanda estera	0,7	3,4
Fatturato	3,0	3,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono positive: la produzione segna un +8,2%, cospicuo anche il risultato positivo per domanda interna +6,3%, la domanda estera +6,6% e il fatturato +6,6%.

Per quanto concerne le variazioni calcolate su base annua è positiva solamente la domanda estera (+4,9%). Le altre variabili sono coinvolte in una dinamica involutiva: la domanda interna -4,9%, il fatturato -2,0%, la produzione -0,1%.

Previsioni: Gli operatori prevedono una lieve contrazione della domanda estera. Sono orientate in senso involutivo le altre dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,2	-0,1
Domanda interna	6,3	-4,9
Domanda estera	6,6	4,9
Fatturato	6,6	-2,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Gli indicatori relativi al trimestre precedente fanno registrare valori negativi per quanto riguarda: la produzione -3,6% e la domanda interna -5,3%. Si espandono in maniera cospicua il fatturato (+5,7%) e la domanda estera (+6,1).

I numeri relativi al raffronto su base annua dimostrano un arretramento per tutti gli indicatori: la domanda estera (-5,7%), la produzione (-3,9%), il fatturato (-1,9%) e la domanda interna (-1,2%).

Previsioni: Nei prossimi mesi gli operatori del settore prevedono una diminuzione di tutte le variabili considerate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,6	-3,9
Domanda interna	-5,3	-1,2
Domanda estera	6,1	-5,7
Fatturato	5,7	-1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al primo trimestre del 2019 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento positivo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare +3,5%, la domanda interna +4,6%, la domanda estera +7,1%, il fatturato +3,2%.

Il raffronto su base annua evidenzia un indice negativo solo per la domanda estera (-0,5%). Le altre variabili considerate hanno una dinamica favorevole: la produzione +3,3%, la domanda interna +1,4%, il fatturato +0,4%.

Previsioni: Le previsioni degli operatori sono all'insegna di una diminuzione per quanto riguarda tutti gli indicatori.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,5	3,3
Domanda interna	4,6	1,4
Domanda estera	7,1	-0,5
Fatturato	3,2	0,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Nel confronto rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per gli indici della domanda interna (-2,4%) e della domanda estera (-3,0%); mentre la produzione segna +1,4%, il fatturato +1,6%.

Nel confronto su base annuale hanno dati negativi la domanda estera (-7,3%), la produzione (-3,0%) e il fatturato (-1,2). Fa segnare un risultato positivo (+2,9%) solo la domanda interna.

Previsioni: Le prefigurazioni degli addetti sono orientate alla diminuzione per tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,4	-3,0
Domanda interna	-2,4	2,9
Domanda estera	-3,0	-7,3
Fatturato	1,6	-1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un segno positivo per tutti gli indicatori. Vi è infatti un aumento della produzione (+5,0%), del fatturato (+3,2%), della domanda estera (+1,9%) e della domanda interna (+1,4%).

Anche dal confronto relativo all'arco temporale annuale emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione: la domanda estera cresce del 2,1%, il fatturato del 1,8%. Vedono valori inferiori all'unità la domanda interna 0,5% e la produzione 0,4%.

Previsioni: A detta degli operatori del settore le previsioni sono all'insegna di una lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,0	0,4
Domanda interna	1,4	0,5
Domanda estera	1,9	2,1
Fatturato	3,2	1,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Tutte positive le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente: produzione +3,5%, la domanda interna +4,5%, la domanda estera +4,3% ed il fatturato +5,1%.

Il confronto con il 2° trimestre del 2018, mostra un aumento degli indici ad eccezione della domanda interna che resta inalterata: la produzione segna +4,6%, la domanda estera +0,7%, il fatturato 4,0%.

Previsioni: Vi è pessimismo per tutti gli indici presi in considerazione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,5	4,6
Domanda interna	4,5	0,0
Domanda estera	4,3	0,7
Fatturato	5,1	4,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 1° trimestre del 2019 vi è una diminuzione degli indici analizzati per la domanda estera -9,1%, la produzione -2,6%, la domanda interna -1,5%. La dinamica appare favorevole solo per il fatturato + 0,1%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono tutti positivi ad eccezione della domanda estera (-10,0%). Il fatturato aumenta del 1,9%, la domanda interna del 1,7%, la produzione del 0,6%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica stazionaria per la produzione, la domanda interna ed il fatturato, mentre prevedono una lieve diminuzione per la domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,6	0,6
Domanda interna	-1,5	1,7
Domanda estera	-9,1	-10,0
Fatturato	0,1	1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 549 imprese rappresentative di 21.821 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 451 e sono rappresentative di 7.621 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 98, rappresentative di 14.200 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 478 imprese rappresentative di una realtà di 17.698 addetti. Di tali imprese, 404 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 6.816 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 74 ed hanno 10.882 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 71,6% del campione non pesato ed il 74,3% del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono l'28,4% del campione non pesato e 25,7% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 34,9% del campione non pesato e il 38,5% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 65,1% del campione non pesato ed il 61,5% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria e oreficeria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	451	71,6%	7.621	34,9%
50 addetti e oltre	98	28,4%	14.200	65,1%
Totale Campione	549	100,0%	21.821	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	17	,2%	603	2,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	34	5,3%	660	3,0%
Concia e pelli	40	7,1%	1.777	8,1%
Legno e mobilio	35	5,4%	1.369	6,3%
Gomma e plastica, non metalliferi	55	11,7%	1.872	8,6%
Metalmeccanica	275	49,4%	12.655	58,0%
Gioielleria e oreficeria	16	5,3%	355	1,6%
Altre settori manifatturieri	77	15,6%	2.529	11,6%
Totale	549	100,0%	21.821	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	404	74,3%	6.816	38,5%
50 addetti e oltre	74	25,7%	10.882	61,5%
Totale Campione	478	100,0%	17.698	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	18	,3%	595	2,4%
Tessile, abbigliamento e calzature	38	7,3%	768	2,9%
Concia e pelli	46	10,0%	2.290	20,6%
Legno e mobilio	25	3,9%	611	2,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	48	11,5%	1.566	7,3%
Metalmeccanica	227	47,7%	9.273	47,9%
Gioielleria e oreficeria	15	5,9%	347	1,7%
Altre settori manifatturieri	61	13,4%	2.248	14,3%
Totale	478	100,0%	17.698	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del secondo trimestre 2019 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.760 di cui 18.238 del commercio, 13.493 nell'industria manifatturiera, 13.498 nei servizi alle imprese, 11.187 nelle costruzioni, 11.015 nelle altre attività, 8.305 nell'agricoltura, 5.058 negli alberghi, bar e ristoranti e 1.966 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una leggera flessione del numero di imprese registrate (-0,2%). I settori più consistenti registrano un cedimento: commercio e riparazioni -1,3%, manifatturiero -0,2%, costruzioni -0,8%, agricoltura -1,9%, alberghi e ristoranti -0,1%, trasporti -2,8%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,2%) sono in flessione i settori: legno e mobile (-3,1%), la chimica, gomma e plastica (-1,2%), le altre industrie (-1,2%). Fanno registrare un risultato in crescita i settori: oreficeria e gioielleria (+1,1%), alimentare (+0,5%), tessile, abbigliamento (+0,5%), metalmeccanica (+0,5%), concia e pelli (+0,1%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita i servizi alle imprese (+1,5%) e le altre imprese (+1,7%).

Venendo alla dinamica su base trimestrale lo stock delle imprese vicentine risulta nel 2° trimestre del 2019 aumentato dello 0,3% rispetto al 1° trimestre del 2019. Tra i principali settori emergono i risultati positivi dei comparti: commercio e riparazioni (0,3%), alberghi e ristoranti (+0,7%), servizi alle imprese (+0,9%), le altre imprese (+0,3%) e manifatturiero (+0,2%). Il risultato del settore manifatturiero è determinato dall'andamento positivo di alimentare (+0,6%), tessile, abbigliamento (+0,2%), oreficeria e gioielleria (+0,5%) e le altre industrie (+5,9%) e dall'andamento negativo di legno e mobile (-0,6%) e metalmeccanica (-1,1%). Stabili invece i settori rimanenti del manifatturiero: concia e pelli e chimica, gomma e plastica.

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var. %	Var. %
	2° trim. 2019	1° trim. 2018	2° trim. 2018	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.305	8.322	8.466	-0,2%	-1,9%
Manifatturiero	13.493	13.463	13.517	0,2%	-0,2%
di cui:					
Alimentare	666	662	663	0,6%	0,5%
Tessile, abbigliamento	1.513	1.510	1.506	0,2%	0,5%
Concia e pelli	944	944	943	0,0%	0,1%
Legno e mobili	1.377	1.385	1.421	-0,6%	-3,1%
Chimica, gomma e plastica	590	590	597	0,0%	-1,2%
Metalmeccanica	5.987	6.053	5.958	-1,1%	0,5%
Oreficeria	753	749	745	0,5%	1,1%
Altri settori manifatturieri	1.663	1.570	1.684	5,9%	-1,2%
Costruzioni	11.187	11.189	11.278	0,0%	-0,8%
Commercio e riparazioni	18.238	18.181	18.471	0,3%	-1,3%
Alberghi e ristoranti	5.058	5.024	5.061	0,7%	-0,1%
Trasporti	1.966	1.968	2.023	-0,1%	-2,8%
Servizi alle imprese	13.498	13.371	13.292	0,9%	1,5%
Altro	11.015	10.979	10.836	0,3%	1,7%
Totale	82.760	82.497	82.944	0,3%	-0,2%

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza

Settore	Imprese registrate al 31/03/2019	Iscrizioni nel 2° trim 2019	Cancellazioni nel 2° trim 2019	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.305	63	88	-25	-0,3%
Manifatturiero	13.493	111	120	-9	-0,1%
di cui:					
Alimentare	666	2	1	1	0,2%
Tessile, abbigliamento	1.513	23	25	-2	-0,1%
Concia e pelli	944	4	8	-4	-0,4%
Legno e mobili	1.377	7	15	-8	-0,6%
Chimica, gomma e plastica	590	2	2	0	0,0%
Metalmeccanica	5.987	54	55	-1	0,0%
Oreficeria	753	8	5	3	0,4%
Altri settori manifatturieri	1.663	11	9	2	0,1%
Costruzioni	11.187	122	144	-22	-0,2%
Commercio e riparazioni	18.238	191	214	-23	-0,1%
Alberghi e ristoranti	5.058	50	58	-8	-0,2%
Trasporti	1.966	6	12	-6	-0,3%
Servizi alle imprese	13.498	140	97	43	0,3%
Altro	11.015	375	68	307	2,8%
Totale	82.760	1.058	801	257	0,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - ORE AUTORIZZATE PER MESE, GESTIONE E SETTORE - 2° TRIMESTRE 2019 - PROVINCIA DI VICENZA						
Gestione ordinaria						
Settori	apr-19	mag-19	giu-19	2° trim 2019	Var 2° trim 2019 / 1° trim 19	Var 2° trim 19/2° trim 18
Totale Industria	122.509	70.456	315.618	508.583		
Totale Edilizia	20.406	44.028	31.821	96.255		
Totale Gestione Ordinaria	142.915	114.484	347.439	604.838	5,7%	-23,7%
Gestione straordinaria						
Settori	apr-19	mag-19	giu-19	2° trim 2019	Var 2° trim 2019 / 1° trim 19	Var 2° trim 19/2° trim 18
Riorganizzazione e crisi	-	-	31.200	31.200		
Totale Riorganizzazione e crisi	-	-	31.200	31.200		
Industria	-	-	27.144	27.144		
Totale Solidarietà	-	-	27.144	27.144		
Totale Gestione Straordinaria	-	0	58.344	58.344	-64,4%	-78,4%
Gestione in deroga						
Settori	apr-19	mag-19	giu-19	2° trim 2019	Var 2° trim 2019 / 1° trim 19	Var 2° trim 19/2° trim 18
Industria	-	-	-	0		
Edilizia	-	-	-	0		
Artigianato	-	-	-	0		
Commercio	-	-	-	0		
Settori vari	-	-	-	0		
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	-100%	-100%
TOTALE GENERALE	142.915	114.484	405.783	663.182	-10,0%	-37,9%
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS						

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - PROVINCIA DI VICENZA - 2° TRIMESTRE 2019

2° trimestre 2019				Var.% 2° trim 19/1° trim 19				Var.% 2° trim 2019/2° trim 18			
Settori	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Settori	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Settori	Fallimenti	Altre procedure	Totale
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura	-	-	-	Agricoltura	-	-	-
Industria	9	4	13	Industria	18,8%	-	50,0%	Industria	200,0%	300,0%	225,0%
Edilizia	7	0	7	Edilizia	-16,7%	-100,0%	-28,6%	Edilizia	16,7%	-	16,7%
Commercio	11	0	11	Commercio	-21,4%	-	-21,4%	Commercio	83,3%	-	83,3%
Turismo	3	0	3	Turismo	-40,0%	-	-40,0%	Turismo	-	-	-
Servizi	9	1	10	Servizi	133,3%	-50,0%	87,5%	Servizi	-35,7%	0,0%	-33,3%
Totale	39	5	44	Totale	11,3%	50,0%	14,0%	Totale	34,5%	150,0%	41,9%

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati INFOCAMERE

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO - 2° TRIMESTRE 2019 - PROVINCIA

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2° TRIM. 2019	N.	Importo €	2° TRIM. 2018	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Apr.	191	207.560,94	Apr.	203	402.124,90	Apr.	-5,9%	-48,4%
Mag.	221	160.095,91	Mag.	269	389.810,22	Mag.	-17,8%	-58,9%
Giug.	157	227.280,03	Giug.	145	165.753,99	Giug.	8,3%	37,1%
Tot. 2° trim 19	569	594.936,88	Tot. 2° trim 18	617	957.689,11	Var 2° trim 19/18	-7,8%	-37,9%
Var. % 2° trim 19 / 1° trim 19	N.	Importo						
	-6,6%	1,3%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA

	2° trim 19	1° trim 19	Var. % 1° trim 19/18	Var. % 2°trim 19 / 1° trim 19
Vicenza	8.296	8.662	-5,7%	-4,2%
Veneto	39.796	42.999	3,2%	-7,4%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture